



METROPOLITANA DI CATANIA IL SOGNO INFINITO

primo piano

**Crisi economica,
le banche
sono le uniche
a guadagnarci**

affari regionali

**Commercio,
la grande riforma
che salvaguarderà
le città**

area fiscale

**Studi di settore
2012: novità
e semplificazione**

confnotizie

**Le grandi fiere
di Pedara
e Paternò**

editoriale



in questo numero
7 agosto 2013

- Pag. **3** *primo piano*
Crisi economica, le banche continuano a guadagnarci
- Pag. **4** *affari regionali*
Confidi attende risposte dalla Regione. Ora basta!
- Pag. **5** *accesso al credito*
Rinnovato l'accordo tra banche e imprenditori
- Pag. **6** *affari cittadini*
Metropolitana a Catania nata male, cresciuta peggio
- Pag. **7** *commercio*
La grande riforma che salverà le città
- Pag. **8** *area fiscale*
Studi di settore 2012 novità e semplificazioni
- Pag. **11** *area legale*
Tutela del dominio e contratti online
- Pag. **12** *confnotizie*
Le grandi fiere di Paternò e Pedara

GERENZA

IMPRESA INFORMA
supplemento a
"Confcommercio Notizie"
periodico della
Confcommercio Catania
Reg. Trib. di Catania n. 28/96
edizione 7 agosto 2013
DIRETTORE RESPONSABILE
Pietro Agen
DIREZIONE E REDAZIONE
c/o Ass. Commercianti
Via Mandrà, 8 - Catania

tel. 095.7310711
fax 095.356211

CORDINAMENTO REDAZIONE
Carla Previtera: ufficio.stampa@confcommercio.ct.it

REALIZZAZIONE EDITORIALE
Blu Media
V.le Andrea Doria, 69
Catania - tel. 095.447250
www.blumedia.info

PROGETTAZIONE TESTATA
Signorelli&Partners

Aumento Irpef

IL PULCINO PIO
E IL GALLETTO CROCETTA!

“

Storia semiseria di una calda estate siciliana che rischia di diventare rovente. Tra annunci, retromarce e smentite, il governo regionale, come nel caso Muos, continua a fare un passo avanti e due indietro. E prova ad assaltare le tasche dei siciliani

Ricorderete tutti, probabilmente con un certo terrore, l'ossessivante motivetto del pulcino Pio che fece da colonna sonora alla scorsa estate. Quest'anno, purtroppo, il ritmo che potrebbe accompagnarci, durante le brevi ferie estive, rischia di essere ben diverso e certamente meno gradevole: Irpef sì, Irpef no, aumento sì, aumento no, Irpef sì ma non vorrei. Un motivetto ossessivo interpretato, in modo istrionico, dal nostro Governatore Saro Crocetta... certamente il pulcino Pio era più simpatico!

Al di là delle battute scherzose, la sceneggiata di questi ultimi giorni è di portata tale da superare ogni più negativa aspettativa!

Un breve riepilogo dei fatti servirà, forse, a renderli più comprensibili anche ai non addetti ai lavori: il 26 luglio la giunta regionale presieduta dall'ineffabile Crocetta, su proposta del super assessore Bianchi, delibera un aumento dell'imposta regionale sui redditi (quella siciliana è già la più alta d'Italia), imposta, di-

ce Bianchi, che colpirà soltanto i redditi più alti, al di sopra dei... quindicimila euro lordi annuali. Sabato 27 Crocetta dichiara che non si procederà ad alcun aumento dell'Irpef. Lunedì 29 nuovo intervento di Crocetta che dichiara: «non vorrei aumentare l'Irpef, ma devo farlo», un po' come con il caso Muos, un passo avanti e due indietro!

Non manca neppure un subdolo tentativo di far credere che i fondi siano indispensabili per garantire i gettiti necessari per pagare i debiti della Regione verso le imprese fornitrici, come dire, noi spendiamo e voi pagate!

A conclusione della triste vicenda, di cui fortunatamente sentiremo ancora parlare a lungo, poichè certamente Confcommercio Sicilia non rimarrà silenziosa di fronte all'ennesimo assalto alle tasche dei cittadini, due cose abbiamo, comunque, imparato: 1) le parole di Crocetta sono scritte sulla sabbia, si cancellano alla prima onda; 2) con mille euro al mese si è ricchi, ce l'ha spiegato l'assessore Bianchi... e se lo dice lui!

M.d.M

Crisi economica, le banche sono le uniche a guadagnarci

“

Costi dei servizi alle stelle, interessi sui prestiti in ascesa, utilizzo dell'extra fido e rifiuto di comprendere la situazione delle Pmi. Ecco come gli istituti restano solidi nonostante tutto

”

di Woodstock

In un momento contraddistinto da tante complessità per l'Italia le banche pensano solo ai propri interessi. Un vecchio detto diceva che **nei momenti di difficoltà tutti devono remare** per riportare la barca in un porto sicuro, le banche italiane questo detto o lo sconoscono o hanno preferito dimenticarlo. Da due anni l'Italia vive momenti di pesantissima recessione, giovani senza speranza di lavoro, **anziani con pensioni** sotto i limiti di sopravvivenza, **imprenditoria in una crisi senza fine**, tutto sembra crollare e per la prima volta sembra venir meno lo storico ottimismo degli italiani accompagnato dall'altrettanta storica capacità di arrangiarsi. Eppure c'è un settore che non solo non conosce crisi ma che, anzi, **colleziona ottimi bilanci**: parliamo, per chi non lo avesse capito, del **mondo del credito**.

Le banche, proprio quelle stesse banche che dopo aver ricevuto fondi al tasso del 1% dalla Bce hanno investito in titoli di stato al 5-6%, quando non hanno giocato con derivati di vario tipo, ma che si sono ben guardate dal dare aiuto all'economia, ponendosi al fianco di imprenditori e aziende impegnate a resistere di fronte ad una domanda calata ai minimi storici. Ho conosciuto imprenditori che pur di dare ossige-



no alla propria azienda hanno offerto in garanzia il **patrimonio personale**, frutto di anni e anni di lavoro, ho visto di contro le Banche prendere tempo, rinviare ogni decisione sfruttando al contempo ogni occasione per incrementare i margini di guadagno, con operazioni che se non illegali, certamente, erano di estrema spregiudicatezza. Costi dei servizi alle stelle, interessi sui prestiti in costante ascesa al contrario di quelli sui depositi, utilizzo dell'extra fido senza scrupoli, oneri su oneri ma, soprattutto, il vero e proprio **rifiuto di comprendere la situazione** di quelle piccole e medie imprese che hanno fatto, nel recente passato, la fortuna degli istituti bancari. Come non ricordare infatti che le crisi di molti istituti bancari sono state, nel passato, determinate dal **default di grandi**

imprese e non certo dai piccoli imprenditori. Anche in Sicilia non sono mancati episodi, in questo senso rilevanti, ma nonostante questo, l'accesso al credito delle piccole e medie aziende resta complicato come se fossero queste le aziende più inaffidabili e pericolose.

Come se non bastasse, quanto abbiamo fin qui raccontato, ci pare giusto ricordare come negli ultimi anni le Banche italiane si siano distinte anche nel **contenzioso fiscale**. Numerosi sono stati gli epi-

sodi che hanno visto elevare pesanti sanzioni a seguito di verifiche della guardia di finanza, sanzioni spesso seguite da concordati, come a dire che le colpe c'erano, ma fateci caso di tutto ciò non troverete traccia o quasi sui grandi quotidiani, qualche scontrino non emesso fa più notizia.

La cosa che mi lascia sorpreso è il sentire vantare, spesso, la **solidità del sistema bancario italiano**. Ci mancherebbe che con tutto quello che combinano le nostre banche non fossero solide! Non abbiamo voluto oggi esaminare il caso Montepaschi Siena nè toccare il tema dei compensi degli amministratori perchè credo valga la pena ritornarci, come varrà la pena di parlare di quelli che criticano le banche ma siedono nei consigli di amministrazione delle stesse con grande coerenza, ovviamente!

CONFIDI
COFIAC

Società Cooperativa per Azioni

**I MIGLIORI TASSI, LA MIGLIORE
GARANZIA, SEMPRE!
VUOI ACQUISTARE L'IMMOBILE PER
LA TUA ATTIVITÀ COMMERCIALE?**

**CONFIDI COFIAC
È AL TUO FIANCO!**

primo piano

Confidi in attesa di risposte dalla Regione. Adesso basta!

“

Una vera storia infinita quella legata ai rimborsi regionali degli interessi che le aziende aspettano da 10 anni. Tra leggi, interventi legislativi, bandi e cancellazioni, le imprese attendono ancora

”



di Vasco Maria Agen

Migliaia di piccole e medie aziende aspettano da anni la restituzione degli interessi. Negli Anni '80 il regista **Wolfgang Petersen** girò il

film "La storia infinita" ispirandosi al romanzo omonimo di Michael Ende. Ai giorni nostri il regista avrebbe potuto ispirarsi alla **storia dei rimborsi regionali degli interessi** che ormai le aziende aspettano da 10 anni. Il deputato regionale Salvo Fleres, negli Anni '90, per ridurre la differenza di tassi bancari tra le aziende del nord e quelle del sud, si fece promotore di una legge che prevedeva la possibilità, per le aziende siciliane affidate dai consorzi fidi, di ricevere dalla Regione un rimborso fino al 60 % degli interessi pagati. Fino al 2002 i rimborsi sono stati erogati alle imprese seppur con ritardo, dal 2003 però inizia un vero e proprio black out che porterà prima a una **nuova legge, la 11/2005** con cambio di competenze dall'assessorato alla Cooperazione a quello dell'Economia, a cui seguiranno **numerosi interventi legislativi** che cambieranno in corso d'opera e spesso in maniera retroattiva le **condizioni d'accesso** delle imprese ai rimborsi regionali. Dopo un periodo di silenzio lungo 4 anni, nel 2007, la Regione torna a farsi sentire con il primo bando pubblicato dall'**Assessorato all'Economia** per il rimborso degli interessi dell'anno 2006, bando che vede l'introduzione di un sistema informatico (excel) per la presentazione delle domande e che esclude dal diritto del rimborso oltre alle aziende agricole anche i liberi professionisti. Proprio questa esclusione determina un ricorso al Tar vincente che di fatto blocca il bando emanato dall'assessorato che, ahimè, invece di riproporlo, allargando ai liberi professionisti, come logica avrebbe voluto, decide di annullare tutto, causando un altro rinvio di 3 anni e la perdita delle somme stanziati per gli anni 2006 e 2007. Si giunge così all'anno 2010, quando, in pompa magna, l'Assessorato all'Economia presenta la nuova piattaforma web realizzata dalla società Sicilia E-Servizi, con una spesa, si dice, di oltre 5 milioni di euro, piattaforma



ma su cui i confidi devono caricare le richieste dei loro associati e ridurre così i tempi di erogazione. La **procedura si riferisce agli interessi dell'anno 2008** e viene ultimata dai confidi entro la fine del 2010, nonostante le carenze ed i difetti della piattaforma, costata, come detto, una somma che se vera sarebbe da fantascienza. Vista l'introduzione di sistemi informatici era forte la speranza di poter ottenere i rimborsi rapidamente, in realtà la lentezza della macchina burocratica della Regione Siciliana è riuscita a rimandare il tutto al 2012, dove, credo, per l'avvicinarsi delle scadenze elettorali, finalmente qualcosa si è mosso. L'Assessorato alla **Cooperazione responsabile per i rimborsi degli anni 2003 - 2005** di cui non si avevano notizie da anni, emana i bandi dove però, pur stanziando l'intera somma degli interessi, decide di erogarne solo il 50%, promettendo il restante 50% al momento della rendicontazione della prima tranche. Ovviamente, della seconda tranche non si è vista neanche l'ombra. Il 2012 è anche l'anno in cui finalmente arrivano gli interessi dell'anno 2008, ci vogliono 18 mesi, nonostante l'aiuto informatico, e non mancano le brutte sorprese: la regione rimborsa appena il 22% degli interessi anziché il 60% e grazie ad una norma inserita

nella finanziaria del 2007 esclude dal rimborso tutte quelle aziende che devono ricevere meno di 300 euro.

Il cambio del governo regionale ad ottobre 2012 porta altre novità, in primis **la decisione di abbandonare la piattaforma della Sicilia E-Servizi** (con tutto quello che era costata), la seconda è la decisione di escludere dalla possibilità di avere il rimborso tutte le forme di finanziamento a breve termine, (scoperture di C/C, anticipi su fatture, sbf ecc.) in maniera retroattiva.

Nel 2013 escono tre bandi relativi agli anni 2009 -2011, molte le novità negative, ne parleremo in una prossima occasione, alla fine comunque, constatato che i bandi per come erano congegnati avrebbero visto accedervi solo poche centinaia di imprese con l'esclusione di migliaia, viste le fortissime proteste dei consorzi fidi, visti i ricorsi presentati da alcune aziende escluse, si è giunti alla **cancellazione dei bandi stessi** e all'apertura di un tavolo di confronto per trovare una soluzione definitiva a quella che sembra essere sempre più la tela di Penelope, mentre le imprese continuano ad attendere una preziosa boccata d'ossigeno. Forse se ci travestissimo da precari e occupassimo il palazzo del governo regionale ci darebbero ascolto. Chissà che non succeda.

accesso al credito

Rinnovato l'accordo per il credito tra le banche e gli imprenditori

“

Dalla sospensione all'allungamento dei finanziamenti fino a ripresa e sviluppo delle attività. L'intesa rinnova le misure già previste come strumento di aiuto alle imprese in difficoltà finanziaria

”



di Marco Granata

Considerata l'attuale congiuntura economica, all'interno della quale non si attenuano **le tensioni finanziarie** delle imprese,

il primo luglio è stato sottoscritto dall'**Associazione Bancaria Italiana** e dalle associazioni imprenditoriali, tra cui **Confcommercio - Rete imprese Italia**, "l'accordo per il **Credito 2013**". L'intesa non è altro che il **rinnovo delle misure di sospensione** e allungamento dei finanziamenti che dal 2009 in poi, con cadenza quasi annuale, è stata prevista come strumento di aiuto alle imprese in difficoltà finanziaria.

Nell'aggiornare tali misure, l'Abi ha centrato il bacino dei potenziali utilizzatori su quelle **Pmi che**, per quanto economicamente sane, **manifestano un'eccessiva incidenza degli oneri finanziari sul fatturato** in conseguenza della diminuzione di quest'ultimo per effetto della crisi economica.

Gli interventi finanziari previsti per le imprese prevedono tre tipi di operazioni: **sospensione dei finanziamenti, allungamento dei finanziamenti e ripresa e sviluppo delle attività**.

Nella prima tipologia, rientrano la **sospensione per 12 mesi della quota capitale** delle rate di mutuo, e quella per 12 o 6 mesi della quota capitale prevista nei canoni di leasing "immobiliare" e "mobiliare".

È prevista, inoltre, la possibilità di rinnovare la sospensione di finanziamenti che hanno già usufruito dell'Avviso comune del 2009 e i relativi rinnovi. Per le aziende, è importante tenere a mente che, le operazioni di sospensione sono realizzate allo stesso tasso d'interesse previsto dal contratto originario. Alla voce allungamento è prevista la possibilità di **allungare la durata dei mutui**, in misura maggiore rispetto al precedente Accordo, e per le anticipazioni di crediti certi è prevista la possibilità di spostare in avanti fino a 270 giorni le scadenze del credito a breve termine per esigenze di cassa. Possono essere ammessi alla richiesta di allungamento i mutui che non ne abbiano già beneficiato, mentre possono essere ammessi i mutui sospesi al termine del periodo di so-



sospensione.

Se le operazioni di allungamento dei mutui sono accompagnate da un rafforzamento patrimoniale o da processi aggregativi, queste sono effettuate a condizioni contrattuali invariate. Pertanto, l'azienda dovrà prevedere dei costi aggiuntivi.

Infine, anche alla luce delle agevolazioni fiscali previste dal decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, per le imprese che avviano processi di rafforzamento patrimoniale le banche si impegnano a valutare la concessione di un finanziamento proporzionale all'aumento dei mezzi propri realizzati dall'impresa.

Le richieste di attivazione degli strumenti previsti dal nuovo accordo potranno essere presentate fino al 30 giugno 2014, mentre è prevista una proroga per quei finanziamenti che a tale data dovessero trovarsi ancora in fase di sospensione, per i quali le istanze potranno essere presentate entro il 31 dicembre 2014.

Secondo i dati ABI, aggiornati a maggio 2013, tra le **"Nuove misure per il credito alle Pmi"** e gli avvisi comuni sono stati sospesi ben 356.000 finanziamenti a livello nazionale, generando alle aziende una liquidità liberata pari a 19 miliardi di euro. Rimane

certamente da capire se tale strumento, di indubbia utilità per le imprese come dimostrano i dati, non sia semplicemente una posticipazione del problema al domani.

Bisogna operare per affrontare il problema in maniera globale, affrontandolo non solo da un punto di vista istituzionale ma anche aziendale. Gli accordi per il credito, la smobilizzazione dei crediti vantati dalle Pmi nei confronti dello stato, la definizione di una maggiore trasparenza nelle relazioni banca - impresa, la realizzazione di strumenti finanziari a favore delle imprese, come il "Fondo di valorizzazione imprese", una maggiore valorizzazione del ruolo dei confidi nel rapporto banca-impresa sono certo strumenti che potranno sostenere come una stampella le aziende fino alla fine del periodo di crisi. Ma questi, non potranno incentivare lo sviluppo se non si instilla in ogni singolo imprenditore una **sana cultura aziendale** che gli permetta di rivedere e correggere la propria esposizione finanziaria, generata dalla convinzione che l'accesso al credito sia la "soluzione", e che permetta il reinvestimento delle somme liberate dalla corretta gestione nello sviluppo dell'impresa.

affari cittadini

Metropolitana a Catania pensata male e cresciuta peggio

“

Può essere definito il sogno senza fine di questa città: quello che sarebbe l'unica soluzione al traffico. Il nuovo sindaco abbia il coraggio di chiedere un nuovo piano di investimenti

”



di Pietro Agen

Passano gli anni ma la metropolitana a Catania continua a essere un cantiere e nulla più.

Fra le **molte incompiute** di Catania, una merita particolare attenzione, non fosse altro per il fatto che se ne parla da oltre dieci anni senza che in realtà si sia visto molto di concreto. La **Metropolitana il sogno catanese**, l'unica reale, concreta risposta contro un traffico ormai insostenibile per una città pensata nel '700 per il '700. **La Metropolitana, pensata male e cresciuta peggio.** Ero assessore della prima giunta Scapagnini quando venne avviato il lavoro per collegare la tratta metropolitana, giunta fino al viale Ionio, con la Stazione ferroviaria di Catania prima, per giungere, poi, a Piazza Stesicoro e proseguire infine fino a Librino e all'aeroporto di Fontanarossa. **Sono trascorsi 13 anni** da allora ma, purtroppo, la Metropolitana di Catania è ferma ancora al Viale Ionio. Le tratte successive sono ancora in corso d'opera, con lavori e spese di cui non si vede la fine. Mi chiedo: è mai possibile che a Catania non si riesca a terminare in oltre dieci anni quello che a Berlino si realizza compiutamente in meno di 5?

Nessuno credo possa avere dubbi sul fatto che a Catania il problema, ormai drammati-



co, del traffico possa essere risolto, unicamente, con la **realizzazione di una rete metropolitana estesa e dotata**, in prossimità delle stazioni periferiche, di **un'ampia serie di parcheggi**, solo così potremo liberare la città da un traffico che non è più in grado di sostenere e potremo finalmente cominciare a programmare aree pedonali dove sia esclusa la presenza di qualsiasi mezzo di trasporto di superficie, pubblico o privato che sia.

Catania è una città che ha mille esigenze, che necessita di mille investimenti, fra questi il **sistema metropolitano** costituisce l'esigenza delle esigenze, il punto di partenza da

cui partire per ripensare la città e per rilanciare quel centro cittadino che con le sue attività commerciali e artigiane ha fatto gridare al miracolo economico degli anni sessanta. Possiamo avere **idee diverse sullo sviluppo del territorio** ma credo che nessuno possa negare che Catania, come per altro molte altre città, sia giunta **ai limiti di sostenibilità** per quanto riguarda il traffico, un traffico che per altro se dovesse essere limitato, senza dotarsi di un sistema di parcheggi e di trasporto alternativo e veloce come solo la metropolitana può garantire, determinerebbe un crollo economico insopportabile e dalle conseguenze devastanti per centinaia di aziende.

Ho sempre pensato che di fronte alle difficoltà sia necessario avere il coraggio di rilanciare, per questo **credo che il nuovo sindaco debba osare**, debba chiedere con forza un nuovo **piano di investimenti**, non solo per completare il progetto in corso ma soprattutto per anticipare la fase due del progetto di partenza, avviando subito le procedure per la tratta che dovrà collegarsi alla linea esistente scendendo lungo il viale Mario Rapisardi, viale che rappresenta, non dimentichiamolo, una delle aree a maggiore densità abitativa / residenziale. Una **scelta coraggiosa** che offrirebbe grandi opportunità di lavoro e che soprattutto permetterebbe di recuperare il tempo perduto.

Società Cooperativa per Azioni

**I MIGLIORI TASSI, LA MIGLIORE
GARANZIA, SEMPRE!
HAI UN'ESIGENZA IMPREVISTA
PER LA TUA AZIENDA?**

**CONFIDI COFIAC
È CON TE!**

Commercio, la grande riforma che salvaguarderà le città

“

Approvati tutti i capisaldi proposti da Confcommercio Sicilia. Si potranno fermare le aperture di medie e grandi strutture di vendita e centri commerciali e salvare le città dalla desertificazione

”



di Francesco Sorbello

Per comprendere la portata dell'azione tecnico - sindacale di Confcommercio Sicilia, guidata dal vulcanico presidente Pietro Agen, nella stesura del **nuovo Testo Unico delle Attività Produttive** occorre considerare il terreno su cui ci si è mossi. Era quello della **liberalizzazione sfrenata**, di tutto, di ogni attività, dalla più piccola e marginale al più grande centro commerciale, dall'ambulante alla somministrazione. Questa, infatti, è stata la posizione iniziale esposta, già lo scorso mese di aprile, dai tecnici dell'assessorato regionale alle **Attività produttive**, presieduto dall'assessore **Linda Vancheri**, sulla base delle norme e politiche comunitarie e nazionali degli ultimi anni. Pronta la replica dei rappresentanti di Confcommercio che, facendo valere motivazioni tecnico-giuridiche, supportate anche da una **sentenza della Corte di Giustizia Europea** e del **Consiglio di Stato**, e ragioni di buon governo del territorio, attraverso la funzione commerciale, hanno dimostrato che ci si poteva e doveva **discostare dall'ondata di liberalizzazioni** che sin'ora nel nostro Paese hanno prodotto la chiusura di decine di migliaia di negozi, la desertificazione delle aree urbane e conseguenzialmente degrado urbano, perdita di posti di lavoro, svalutazione del patrimonio edilizio, problematiche connesse alla minore sicurezza delle Città.

Confcommercio ha sostenuto che la portata della riforma del commercio doveva andare **oltre la regolamentazione** in senso stretto delle attività del terziario di mercato, ribadendo il principio che vede nel commercio uno strumento di gestione del territorio e di salvaguardia del valore delle Città. Quindi la domanda posta è stata: **cosa vogliamo fare delle nostre città?** Vogliamo consegnarle a un declino e degrado irreversibile o vogliamo **salvarle e rilanciarle** con l'aiuto della funzione commerciale? Rispetto a questo bivio è emersa la sensibilità di Linda Vancheri, giovane assessore alle Attività produttive, la cui risposta è stata chiara e coerente nei fatti: **salvare le città e modernizzare il terziario di mercato**. Sicchè Confcommercio Sicilia ha chiesto e ottenuto che il nuovo testo di riforma si basasse su tre capisaldi: a) **pianificazione nel terri-**



torio, comune per comune, di ogni tipo di attività (commercio su area privata, su area pubblica, somministrazione alimenti e bevande, giornali); b) **possibilità di limitare aperture** di nuove medie e grandi strutture di vendita; c) **concertazione con le organizzazioni di categoria**. Condivise queste linee guida si è poi trattato di **mettere mano al testo** proposto dai tecnici dell'assessorato per renderlo coerente alle esigenze del territorio, a quelle di imprese e consumatori, alla oculata gestione del territorio.

Entrando nel merito dei provvedimenti emergono alcuni elementi di novità: **la Regione** con il regolamento di esecuzione **individuerà ambiti territoriali omogenei** nell'ambito dei quali elaborare linee di sviluppo; i Comuni, sentite le organizzazioni di categoria, elaboreranno i piani commerciali con possibilità di inibire o limitare l'apertura di medie e grandi strutture di vendita.

Rivoluzione anche nel commercio su area pubblica: le tipologie di vendita passano da tre a due (con posteggio e itineranti); sarà possibile sequestrare il mezzo degli abusivi, per somministrare occorrerà rispettare le specifiche norme sulla **somministrazione e non più sull'ambulante**. Rivoluzionaria anche la parte sulla somministrazione: dalle quattro tipologie proposte sulla base della legge 287/91 si passa a due tipologie e ad alcune sottotipologie, misura che permetterà ai Co-

muni di pianificare il settore con maggiore puntualità specie con riferimento ai centri storici.

Snellite anche le **procedure per le vendite promozionali** e saldi di fine stagione, con l'obiettivo di dare maggiore spazio alle azioni promozionali degli operatori commerciali. La partecipazione dei rappresentanti del commercio nei processi decisionali e di pianificazione è garantita attraverso la **istituzione del Forum presso i Comuni** con più di 10 mila abitanti, mentre in quelli inferiori sarà obbligatorio consultare le organizzazioni.

Ulteriori interventi anche per ottici, edicole e panificatori. Resta, però, ancora **non risolta la questione dei distributori di carburanti** rispetto alla quale i relativi sindacati di categoria faranno valere certamente le loro ragioni direttamente presso l'Assemblea Regionale. Il testo finale venuto fuori è il frutto di un dibattito sviluppatosi sia all'interno che all'esterno di Confcommercio, ma anche di una intensa ed abile attività di mediazione che ha visto la leadership di Confcommercio Sicilia, la cui azione, però, non è da ritenersi conclusa.

Nei prossimi mesi, infatti, i vertici dei commercianti saranno impegnati dapprima in Assemblea Regionale e nelle **relative commissioni** e poi di nuovo presso l'assessorato quando questo dovrà elaborare le linee Guida della legge.

area fiscale



di Caterina Cannata

Continuiamo a parlare dei chiarimenti in merito alle principali novità relative agli studi di settore dopo la pubblicazione dei decreti del Mini-

stro dell'economia e delle Finanze del 28 dicembre 2012 con cui sono stati approvati 68 studi di settore che costituiscono la revisione di 69 studi precedentemente in vigore. Di seguito le principali novità della modulistica.

EVENTI SISMICI DEL MAGGIO 2012

Al fine di fornire adeguata risposta alle esigenze relative alle oggettive difficoltà dichiarative dei **contribuenti colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012**, nella parte generale delle istruzioni ai modelli degli studi di settore non è stato previsto l'obbligo di presentazione del relativo modello per i soggetti con residenza o sede operativa in uno dei comuni individuati nel decreto ministeriale 1 giugno 2012 che:

- presentano un periodo di non normale svolgimento dell'attività, in ragione della specifica situazione soggettiva;
- hanno cessato l'attività;
- si trovano in liquidazione volontaria.

In tali casi, tenuto conto della scarsa significatività ai fini del controllo dei dati degli studi di settore, gli esercenti attività di impresa o di lavoro autonomo aventi le caratteristiche in precedenza evidenziate risulteranno agevolati non venendo interessati, oltre che dall'utilizzo dello strumento presuntivo in fase accertativa, anche dal relativo adempimento dichiarativo.

QUADRO A PERSONALE ADDETTO ALL'ATTIVITÀ

Il **quadro A dei modelli** relativi agli studi di settore per le attività professionali è stato modificato con l'introduzione di un ulteriore rigo, al fine di raccogliere le informazioni relative agli apprendisti che prestano la loro attività all'interno di studi professionali.

QUADRI F - G ELEMENTI CONTABILI

In relazione ai quadri F e G relativi agli Elementi contabili, sono state effettuate le modifiche necessarie a cogliere le novità normative afferenti al periodo d'imposta 2012.

CONTRIBUENTI EX MINIMI

Si deve precisare che nelle istruzioni relative ai quadri F e G, è stata introdotta un'avvertenza riguardante la specifica modalità di compilazione da parte dei contribuenti ex minimi.

I soggetti che hanno cessato, nel periodo di imposta in corso alla data del 31 dicembre 2011 o precedenti, di avvalersi del regime dei contribuenti minimi, **devono fare attenzione a fornire alcuni dati contabili**, da indicare nei predetti quadri, senza tenere conto degli effetti derivanti dal principio di cassa, applicato nei periodi di imposta precedenti e correlato al citato regime.

Infatti, i dati relativi alle variabili rilevanti per la determinazione del cluster o per la

Studi di settore 2012 novità e semplificazioni

“

Una parte generale condensa tutte le novità e un allegato fornisce indicazioni specifiche sulle attività di controllo

”



stima dei ricavi e dei compensi devono essere indicati in modo da consentire la corretta applicazione degli studi di settore anche nei confronti di tali soggetti.

Si chiarisce nella circolare che, per i soggetti esercenti attività d'impresa, tenuto conto che nei loro confronti i risultati derivanti dall'applicazione degli studi di settore non possono essere utilizzati per l'**azione di accertamento nell'anno in cui cessa di avere applicazione il regime dei minimi**, in sede di presentazione del modello studi per il periodo d'imposta 2012, non è necessario provvedere alla rielaborazione dei dati contabili in precedenza evidenziata in relazione al periodo d'imposta in cui cessa di avere applicazione il regime dei minimi. Per i soggetti esercenti attività di lavoro autonomo, invece, non esiste un'analoga previsione normativa; di conseguenza, tali soggetti possono essere sottoposti all'attività di accertamento da studi di settore anche nell'anno di cessazione del regime dei minimi.

QUADRO Z - DATI COMPLEMENTARI

Nel corpo dei modelli relativi ad alcuni studi di settore, la cui evoluzione è programmata per il periodo d'imposta 2014, è stato inserito un apposito quadro Z Dati complementari, per raccogliere ulteriori informazioni utili ai fini dell'aggiornamento degli studi stessi.

Le informazioni sono state individuate a seguito di analisi delle proposte formulate da Sose e di confronto con le Organizzazioni di categoria/professionali di riferimento per

i singoli studi interessati.

PRINCIPALI NOVITÀ DI GERICO 2013

La nuova versione di **Gerico** è strutturata, in termini di funzionalità e di visualizzazione delle informazioni, in modo analogo rispetto alla versione che consentiva l'applicazione degli studi di settore per il periodo di imposta 2011.

Rispetto alla precedente versione, **Gerico 2013** prevede la possibilità di visualizzare le variabili contabili rilevanti per la stima e per il calcolo degli indicatori economici.

COMUNICAZIONI DI ANOMALIA 2013**MALIA 2013**

Analogamente a quanto effettuato negli ultimi cinque anni, anche nel 2013 è stata ripetuta l'attività di invio di comunicazioni relative a particolari anomalie che potrebbero essere dovute alla omessa o non corretta indicazione di dati per l'applicazione degli studi di settore (indipendentemente dal risultato di congruità) ovvero, al comportamento di soggetti che, seppur tenuti, non hanno presentato il relativo modello.

SEGNALAZIONE DELLE CAUSE DI NON CONGRUITÀ

Anche per le dichiarazioni relative al periodo di imposta 2012 l'Agenzia delle entrate renderà disponibile, lo specifico software per la segnalazione di eventuali circostanze in grado di giustificare lo scostamento dalle risultanze degli studi di settore.

Tali informazioni potranno essere comunicate all'Amministrazione entro la fine del prossimo mese di dicembre, con un termine più ampio rispetto a quello ordinariamente previsto per la trasmissione telematica delle dichiarazioni.

Con il **software Segnalazioni** i contribuenti, oltre che comunicare eventuali giustificazioni nel caso:

- non risultino congrui, anche a fronte di una non normalità economica;
- non risultino coerenti;
- non risultino normali, anche se congrui; potranno evidenziare le ragioni che li hanno indotti a dichiarare una causa di esclusione o di inapplicabilità agli studi di settore.



Via Mandrà n.8 – 95124 Catania
C.F. 93080630879
Telefax 095 361155
E-mail: info@ebtcatania.it
Pec: entebilateralecatania@legalmail.it
Sito web: www.ebtcatania.it

L'**EBT Catania** è un'associazione **NO PROFIT** tra Confcommercio Catania e i sindacati dei lavoratori Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil.

L'attivazione è voluta dal Contratto collettivo nazionale del lavoro, terziario, commercio e servizi e ha lo scopo di dare servizi alle imprese e ai lavoratori.

L'Ente bilaterale è un istituto contrattuale e quindi il finanziamento dello stesso è un adempimento obbligatorio. Le aziende, per la provincia di Catania, sono tenute al versamento dello **0,45%** calcolato sulla retribuzione mensile per le 14 mensilità (paga base e contingenza) di cui **0,25%** a carico dell'impresa e **0,20%** a carico del lavoratore.

Il mancato versamento comporta, quindi una NON applicazione del Contratto Collettivo del lavoro con tutto quello che ne consegue sul piano del potere di controllo e sanzionamento degli organi o enti pubblici deputati alla vigilanza.

All' EBT Catania fanno riferimento oltre 2000 aziende.

Costituito nel 1987 e operativo dal 2001, l'Ente ha proceduto ad attivare diversi servizi.

CONCILIAZIONI VERTENZE

La commissione, in seno all'ente, è competente ad espletare il tentativo di conciliazione in sede sindacale per le controversie individuali o plurime di lavoro, ai sensi degli artt. 410 e seguenti del c.p.c.

APPRENDISTATO

Viene rilasciato il parere di conformità per l'assunzione degli apprendisti.

CONTRATTO DI INSERIMENTO

Verifica la correttezza dei contratti di inserimento a norma del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi.

SOSTEGNO AL REDDITO - AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA

L'Ente ha realizzato un sistema di sostegno al reddito per i lavoratori espulsi da aziende in crisi.

FORMAZIONE

° Promuove e sostiene le iniziative per i processi di formazione continua dei lavoratori previsti dai Fondi Paritetici interprofessionali (For.Te)

° Informazione e formazione in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro.

STUDI E RICERCHE

Incentiva e promuove studi e ricerche per analizzare i fabbisogni formativi e professionali.

CRITERI PER LA FRUIZIONE DEI SERVIZI

Possono usufruire dei servizi tutte le imprese iscritte all'EBT Catania, anche di nuova costituzione, che si trovano in regola con i versamenti associativi – contrattuali.

Per accedere all'iniziativa del sostegno a reddito/ammortizzatori sociali in deroga, le imprese devono dimostrare la regolarità dei versamenti degli ultimi 5 (cinque) anni per tutti i lavoratori iscritti sul libro unico.



area lavoro

Chiuso l'accordo Aligrup-Coop per l'acquisizione di 6 punti vendita

“

Lo scorso 30 luglio in Confcommercio, alla presenza delle organizzazioni sindacali, è stato siglato il documento che prevede anche il trasferimento di 356 lavoratori ex dipendenti Aligrup

”



di Silvia Carrara

Ricevute tutte le autorizzazioni dal tribunale di Catania, Coop Sicilia S.p.a. ha chiuso, il 30 luglio scorso, presso la Confcommercio di Catania,

l'accordo per il trasferimento di 356 lavoratori già dipendenti della Società Aligrup S.p.a. L'incontro ha visto coinvolti tutti gli **attori della vertenza**, da un lato, il rappresentante della liquidazione del colosso della grande distribuzione siciliana **Aligrup S.p.a** e **Coop Sicilia**, società assistite dalla Confcommercio di Catania, a cui aderiscono, e dall'altro le organizzazioni sindacali, **Filcams Cgil**, **Fisascat Cisl**, **Uilucs**, **Ugl terziario** e **Cisal Terziario**.

Bisogna dare merito a tutte e 5 le organizzazioni sindacali dei lavoratori che, per la prima volta, si sono sedute allo stesso tavolo di fronte ai rappresentanti della Coop, mettendo da parte, con grande senso di responsabilità, le spaccature ideologiche e/o politiche, facendo prevalere l'interesse unico che è quello della salvaguardia dei 356 lavoratori coinvolti nella vertenza.

I punti vendita trattati, un numero ridotto rispetto all'iniziale interesse di Coop, sono stati complessivamente 6, cinque in provincia di Catania e uno in provincia di Ragusa.

Dei cinque punti in provincia di Catania fanno parte due Iper **Le Zagare** di San Giovanni La Punta, e **Le Ginestre** di Tremestieri Etneo, di grande importanza strategica e con un numero complessivo di lavoratori pari a 296.

Gli altri tre punti vendita della provincia di Catania sono quelli di San Giovanni La Punta via **Fisichelli**, di Bronte **Le Drupe**, di Zafferana via **Nipitelli**.

Il punto vendita in provincia di Ragusa è quello di via Ispica a Modica che occupa 9 dipendenti.

Un'operazione importante per Coop che, con questa acquisizione, ha avviato una importante fase di espansione commerciale nell'area orientale della Sicilia.

L'accordo, sottoscritto in applicazione della normativa che disciplina i trasferimenti di azienda, art. 47 Legge 428 del 29 dicembre 1990, ha previsto anche questa volta, delle deroghe rispetto a quanto previsto dall'art. 2112 del codice civile.

L'intesa sindacale, infatti, ricalca, in linea di



massima, quanto già stabilito per le acquisizioni avutesi precedentemente a quella di cui trattasi. Si ricorda che per la prima acquisizione, risalente alla fine dell'anno scorso, effettuata dal Gruppo Arena, che opera ad insegna **SIDIS**, è stato raggiunto un accordo, definito dalle stesse organizzazioni sindacali accordo quadro da cui non occorre discostarsi, che ha stabilito delle deroghe che, poi, sono state le deroghe applicate nelle successive acquisizioni, vale a dire, quelle effettuate dal gruppo **Conad** e **Re Leone**.

È chiaro che, a oltre 8 mesi, con i negozi chiusi dallo scorso mese di febbraio, le condizioni sono cambiate. Le richieste di Coop, che ha definito l'operazione come operazione di salvataggio, sono richieste legittimate dal fatto che la fase di avvio delle aperture dei punti vendita, prevista per l'autunno di quest'anno, avverrà, purtroppo, quando ancora sarà in atto una delle più grandi crisi dei consumi che la storia, dell'ultimo scorcio del secolo scorso e dell'inizio di questo, abbia mai registrato.

Nel premettere che verrà applicato il contratto nazionale di lavoro del terziario distribuzione e servizi, sottoscritto da Confcommercio, nell'accordo è stato stabilito: un'articolazione dell'orario di lavoro in quaranta ore an-

ziché 38 settimanali; una maturazione progressiva dei permessi retribuiti annuali, partendo da 32 ore per arrivare a 104 ore entro 36 mesi; abolizione di tutti i trattamenti individuali migliorativi, quali superminimi, assegni ad personam, indennità forfettarie; azzeramento degli scatti di anzianità con il riconoscimento del 30% degli scatti di anzianità maturati a titolo di superminimo; maturazione dei nuovi scatti a decorrere dal 25° mese successivo alla data del trasferimento; la previsione per tutti i lavoratori di svolgere lavoro domenicale per massimo 30 domeniche l'anno; la previsione di un orario flessibile per tutto il personale.

Inoltre è stato deciso che per superare l'iniziale problema delle eccedenze di personale si potrà ricorrere alla Cigs per un massimo del 50% dei dipendenti, ai quali Coop ad anticiperà le somme.

Infine Coop ha dato disponibilità, per i prossimi 5 anni, ad attingere dal bacino dei dipendenti di Aligrup, rimasti fuori dalle trattative per la cessione dei punti e che al momento non hanno alcuna possibilità di essere riassunti, e ciò in caso di nuove assunzioni legate anche a nuove aperture.



di Chiara Corsaro

L'insorgere di controversie in materia di dominio è molto frequente, soprattutto quando le **registrazioni di domini** avvengono solo

per scopi di concorrenza sleale, in tali casi le forme di tutela esperibili sono quella ordinaria, consistente nel **ricorso all'Autorità Giudiziaria**, e quelle alternative, consistenti nel ricorso all'**arbitrato irrituale** o alla procedura di riassegnazione.

Il ricorso all'Autorità Giudiziaria, il cui presupposto è la **violazione della normativa a tutela dei marchi e dei segni distintivi**, mira ad ottenere preliminarmente e in via cautelare l'**inibizione dell'illegittimo utilizzo del dominio**, successivamente, nella fase di merito, se dimostrata l'illegittimità della condotta di controparte, è possibile richiedere oltre al risarcimento, l'inibitoria definitiva dell'utilizzo del dominio e la pubblicazione a mezzo stampa di quanto statuito dalla relativa sentenza.

Con la procedura arbitrale, le parti affidano la decisione ad un **collegio arbitrale** composto da tre membri, il quale deciderà secondo equità e secondo le regole del Regolamento **Dispute del Registro**, la decisione presa sarà inappellabile e verrà posta in esecuzione dal Registro entro il quinto giorno dal ricevimento della stessa.

Infine, il ricorso alla procedura di riassegnazione, consente di ottenere la **tutela contro gli atti di registrazione** di domini posti in essere in mala fede e allo scopo di realizzare una sleale concorrenza.

In questo caso, chi si ritenga danneggiato da una condotta illecita altrui, può intraprendere la **procedura di riassegnazione**, che non avendo natura giurisdizionale, non preclude alle parti un futuro ricorso all'Autorità Giudiziaria. Tale procedimento è affidato a determinate organizzazioni sia pubbliche che private, costituite in seno all'Ue.

Per potere ottenere la riassegnazione del dominio, l'interessato deve riuscire a dimostrare che il **dominio controverso è identico al proprio** o comunque tale da indurre in confusione gli utenti, che la controparte non ha alcuno specifico diritto in relazione al dominio prescelto, e che la registrazione e l'utilizzo del dominio sono state effettuate in mala fede.

Se all'esito del procedimento sono state verificate positivamente le suddette condizioni, il **ricorrente otterrà una decisione favorevole**, che verrà posta in esecuzione dopo essersi rivolti al Registro, diversamente in caso di decisione sfavorevole, potrà comunque rivolgersi alla competente Autorità Giudiziaria.

Passando all'esame delle modalità di conclusione dei contratti online, occorre innanzitutto far rilevare che **le normative di ri-**

Tutela del dominio e contratti online

“ Il ricorso all'Autorità giudiziaria e l'arbitrato irrituale sono le due forme di salvaguardia delle registrazioni ”



ferimento sono il D.lgs. 70/2003 che, recependo la direttiva CE 2000/31, disciplina la materia del commercio elettronico, e quando il contratto è concluso tra operatore commerciale e consumatore, la disciplina dettata in materia di vendita a distanza e di vendita effettuata al di fuori dei locali commerciali.

La vera difficoltà verificatasi in ambito di contratti online, è stata quella derivante dall'impossibilità della loro conclusione attraverso la forma scritta, e conseguentemente dall'impossibilità di apposizione della firma. Pertanto, al fine di ovviare a tali difficoltà, gli ordinamenti dei vari Stati hanno equiparato la forma scritta alle varie tipologie elettroniche di firma, ovvero la firma elettronica generica o qualificata e la firma elettronica digitale.

La firma elettronica generica, può essere costituita da una **semplice user-id e password o da un PIN**, che ai fini probatori ha valenza di firma autografa, ma che in sede di giudizio è soggetta alla discrezionale valutazione da parte dell'Autorità Giudiziaria.

La **firma elettronica qualificata**, per essere tale deve soddisfare una pluralità di requisiti che riguardano la sua idoneità ad identificare il firmatario, l'essere stata realizzata mediante dispositivi sicuri e sui quali l'autore di essa conserva l'esclusivo controllo.

Infine, la firma elettronica digitale, che ha efficacia di scrittura privata e fa piena prova sino a querela di falso, è quella rilascia-

ta da un **Ente certificatore** ed incorporata su un supporto magnetico c.d. smart card. Fondamentale importanza nell'ambito dell'e-commerce, rivestono gli obblighi di informativa generale che ricadono sull'operatore commerciale titolare del sito. Infatti, quest'ultimo deve garantire all'utente e ai destinatari delle comunicazioni che pubblicizzano l'attività commerciale, informazioni circa la propria identità, e dunque denominazione e sede legale, informazioni circa gli estremi dell'attività quali numero di partita iva e numero di iscrizione al REA, ma soprattutto devono essere indicati in modo inequivoco le tariffe e i prezzi dei beni o servizi offerti. La violazione di tale obbligo di informativa generale, comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa che va **da 103 a 10.000 euro**, che in caso di recidiva viene raddoppiata.

Esistono ulteriori obblighi informativi, di carattere specifico, che l'operatore e-commerce deve fornire, essi riguardano: le caratteristiche particolari del bene o del servizio offerto, i vari step che l'utente deve seguire per la conclusione del contratto, le procedure per la correzione di possibili errori nell'inserimento dei dati ed infine i mezzi per la risoluzione di eventuali controversie. La **conclusione** vera e propria del contratto online, può avvenire attraverso tre diverse modalità: **accettazione da parte dell'utente, scambio di mail e accettazione da parte dell'operatore** commerciale.

La modalità di conclusione per accettazione dell'utente, detta anche del point and click, è senz'altro la più diffusa, essa si realizza quando all'interno del sito vi è la descrizione di tutti gli elementi essenziali del contratto e la descrizione dei beni o dei servizi offerti e l'utente effettua il suo acquisto, scegliendo direttamente i beni ed inserendoli in un carrello virtuale. Infine, attraverso la compilazione di un modulo nel quale vengono inseriti i propri dati identificativi e la scelta della modalità di pagamento, avverrà l'accettazione da parte del proponente ed il contratto si considererà concluso.

In caso di controversie, riguardanti i contratti online, il foro competente, in mancanza di diverse previsioni è quello del luogo di residenza dell'acquirente.

confnotizie

Pedara, pronti alla Fiera d'estate village

“

Giardinaggio, florovivaismo, arredi, auto e moto
Dall'11 al 25 agosto torna il grande evento fieristico

”

L'EVENTO FIERISTICO PIÙ ATTESO IN SICILIA

fiera d'estate village

11 - 25 Agosto 2013
Pedara (CT) orario 18.00 - 24.00

novità:
area Fitness & Games
il Mondo degli Hobbisti

www.fieradestativillage.it

19ª edizione
200 STAND
250.000 VISITATORI




Fiera d'Estate Village, giunta alla sua 19a edizione, si colloca ormai tra le più importanti vetrine espositive che si svolgono in Sicilia.

L'evento fieristico si terrà dall'11 al 25 agosto 2013 all'interno del Campo Scuola e nelle aree limitrofe di piazza Don Bosco, in pieno centro storico di Pedara, con a disposizione dei visitatori due grandi parcheggi adiacenti l'area espositiva.

In un'area espositiva di oltre 10.000 mq. saranno allestiti circa 200 stand, per soddisfare ogni età, tutte le esigenze e tutti i gusti.

La manifestazione si sviluppa attra-

verso un itinerario che consente al visitatore di apprezzare le molteplici offerte di vari settori merceologici: prodotti tipici, articoli di artigianato, prodotti e servizi

per la casa, articoli per il giardinaggio e florovivaismo, arredi e complementi, auto e moto, prodotti tipici

ed enogastronomici, hobbistica e tempo libero, informatica ed editoria e tanto altro. Fiera d'estate village è anche spettacolo, musica, folklore, animazione e momenti di arte culinaria.

Compito primario dell'Ente Organizzatore, l'Expò Mediterraneo del Sistema Confcommercio, è da sempre quello di puntare ancora una volta con molta scrupolosità sulla "qualità" delle aziende espositrici, offrendo loro l'opportunità di

promuovere i propri prodotti e/o servizi ai circa 250.000 visitatori di ogni edizione, provenienti anche da altre regioni d'Italia e dall'Estero.

LE NOVITÀ

Il mondo degli hobbisti
Fitness & Games

La 19a edizione di Fiera d'Estate Village propone due grandi novità. Intende far volare la fantasia dei visitatori attraverso la creatività, infatti per la prima volta si è deciso di dedicare un ampio spazio progettato per accogliere insieme i tantissimi hobbisti e le loro proposte creative.

Un altro spazio sarà dedicato al mondo dei videogames con tornei e sfide tra gli appassionati del settore nei giochi più avvincenti proposti dal web. E ancora, per gli amanti del fitness, una settimana ricca di appuntamenti con zumba, spinning, arti marziali, crossfit ed altro tutte le sere in un'area dedicata all'interno della fiera.

FEI ERBORISTI NAZIONALE

Cariche: Marco Tinghino
confermato vice presidente

Giorno 15 luglio si sono svolte a Roma le elezioni per il rinnovo delle cariche della Federazione Erboristi Italiani aderente a Confcommercio e Federsalute. È stato confermato alla carica di presidente nazionale il dott. Angelo Di Muzio,



alla carica di vice presidente il dott. Marco Tinghino, già presidente FEI Sicilia, Giuseppe Giordano e Gabriella Cavallo. Alla carica di consigliere nazionale: Bolandini Pierfranco - BS, Burrai Sonia - GE, Cardone Liviano - TO, Catini Alessandro - VT, Cecere Antonio - FR, Frandi Bruno - VT, Galeano Rosario - CT, Marcon Nicolina - GO, Nardi Agnese - PT, Nardin Denis - UD, Novetti Francesco - MI, Virgilio Attilio - UD. Infine alla carica di segretario nazionale il dott. Wilmer Zanghirati Urbanaz.

AL SERVIZIO
della società CHE LAVORA

50 & PIÙ
ENASCO
ISTITUTO DI PATRONATO
E DI ASSISTENZA SOCIALE

A Paternò, la vetrina delle eccellenze

“

Agroalimentari, artigianato, gastronomia. Dal 20 al 29 settembre torna l'appuntamento con "La fiera di Settembre"

”



FIERA
DI
SETTEMBRE
duemilatrecenti

Come in ogni grande manifestazione che si rispetti il buon esito dell'evento non può prescindere da un'accurata e meticolosa organizzazione. In casa Confcommercio Paternò si lavora già per realizzare l'evento fieristico cittadino per eccellenza, la "Fiera di Settembre".

Da sempre, vetrina delle eccellenze e dell'artigianato locale, la Fiera di Settembre ha rappresentato un grande evento promozionale per il commercio locale e non solo. Commercio, artigianato, gastronomia si mettono in mostra per offrire il meglio ad un pubblico attento ed esigente. Forti del successo della scorsa edizione la Confcommercio di Paternò ha chiesto e ottenuto il via libera dall'amministrazione comunale per assumere l'onere e l'onore di organizzare in toto l'evento duemilatrecenti. Non mancherà certo il supporto della Pro Loco e delle associazioni cittadine che come ogni anno si adopereranno per la buona riuscita dell'evento. Una manifestazione che si prevede ricca di contenuti e di novità che includerà certo le cose buone della passata edizione e migliorerà le criticità sorte nelle edizioni precedenti. Una vetrina importante per un territorio che vanta diverse eccellenze in tanti settori.

Dai prodotti agroalimentari, all'artigianato della ceramica, alla pietra lavica, ai manufatti artigianali, al ricamo, al commercio in genere che si ritrova in fiera

per portare e far conoscere le novità del mercato. A far da cornice gli spettacoli e le grandi manifestazioni che avranno il compito di attirare il maggior numero di visitatori in un'area, quella della villa Moncada, sede naturale e storica dell'evento, che si presta ottimamente ad ospitare le decine di migliaia di visitatori registrati già lo scorso anno. Nulla sarà lasciato al caso, con questo spirito gli organizzatori offrono il loro impegno e la loro dedizione.

Tante già le domande di adesione da parte delle aziende e tanti curriculum di candidatura per hostess e promoter che saranno a disposizione degli espositori qualora ne facessero richiesta.

In un momento dove la necessità principale è il rilancio economico è importante organizzare una manifestazione che possa avere al centro il commercio e la promozione delle aziende. Sull'argomento il presidente di Confcommercio Paternò Stefano Bella dichiara: «Con questo è il terzo anno consecutivo che Confcommercio organizza l'evento. Siamo fermamente convinti che ormai appartenga alla storia della nostra Città quindi va promosso, migliorato e organizzato al meglio, ed è per questo che rivolgo un appello ai grandi commercianti di Paternò, ai club service, alle banche e a tutte le associazioni di volontariato che a vario titolo possano dare un contributo affinché la fiera di Settembre ritorni a essere l'orgoglio della Città».

FIPE

Wi-Fi libero, occasione per il turismo



La Fipe - Confcommercio accoglie con soddisfazione la liberalizzazione del wi-fi operata dal Governo, che ha respinto i tentativi di tornare ad una situazione di stretto controllo della rete, peraltro già superata dal 2011 con la modifica del Decreto Pisanu. Infatti il testo dell'art. 10 del Decreto del Fare in tema di wi-fi non lascia più dubbi sulla liberalizzazione del servizio, affermando che "l'offerta di accesso alla rete internet al pubblico tramite tecnologia wi-fi non richiede l'identificazione personale degli utilizzatori".

«Questa disposizione conferma quanto sempre sostenuto dalla Federazione - afferma il Presidente regionale Fipe, Dario Pistorio - sulla necessità di consentire il libero accesso alla rete anche nei pubblici esercizi italiani».

È una misura che, da un lato, diminuisce i costi per le imprese non più tenute a effettuare registrazione degli utenti attraverso l'installazione di costosi software o richiedere un'autorizzazione specifica per questo servizio, e, dall'altro, eleva la qualità dell'offerta turistica italiana consentendo a chiunque di sedersi in un bar e mettersi in contatto con il mondo, come avviene da tempo nella maggior parte dei Paesi.

Soddisfatto anche il presidente dell'associazione dei gestori dei B&B della provincia di Catania Franz Cannizzo

«L'Abbetnea Confcommercio - conclude Cannizzo - saprà fare la propria parte offrendo in modo capillare ai turisti i collegamenti wi-fi e creando una rete diffusa su tutto il territorio. A tal proposito confermiamo la nostra piena disponibilità a lavorare insieme a tutte le Amministrazioni Comunali dell'intero territorio provinciale e alle altre associazioni di categoria, affinché si possa offrire un livello elevato di servizi wi-fi ai turisti che visiteranno il nostro territorio».

PIANO FORMATIVO AZ.COMMERCIO DI CONFCOMMERCIO CATANIA

Il comparto economico di riferimento del **Piano formativo Az.Commercio PF1390_PR848_AV210** è Commercio-Turismo-Servizi.

La durata del piano sarà di 18 mesi.

Saranno coinvolte oltre 100 aziende e 250 lavoratori per un totale di quasi 1000 ore di formazione erogata. Il tipo di intervento formativo risponde in maniera precisa ed efficace alla sempre più crescente domanda di aggiornamento e riqualificazione delle competenze dei lavoratori espresse dalle aziende.



STRUTTURA: Nell'ottica di una maggior aderenza con le esigenze delle **aziende beneficiarie** il piano formativo **AZ.COMMERCIO** è stato strutturato secondo un percorso articolato che comprende varie tematiche quali: Igiene e sicurezza, Contabilità, Pianificazione e gestione aziendale, Gestione delle risorse umane, Commercializzazione, Marketing e logistica, Elementi di legislazione, Gestione sostenibile delle risorse naturali, Informatica e sistemi tecnologici, Privacy e distribuzione, Attività di vigilanza e di prevenzione degli incendi, Sviluppo delle abilità personali, Gestione delle emergenze.

I **corsi** del piano formativo AZ.COMMERCIO prevedono la promozione di iniziative atte a sviluppare la professionalità, la managerialità, l'imprenditorialità degli operatori dei diversi comparti produttivi attraverso interventi di natura formativa, lo svolgimento di attività di analisi, studio, informazione e documentazione sulle problematiche che riguardano i diversi settori economici, introducendo le novità del mercato, le dinamiche dei consumi, la gestione d'impresa, la diffusione delle diverse tecniche di organizzazione e di gestione aziendale per garantire lo sviluppo della formazione professionale e della crescita delle risorse umane

For.Te. For. Te. nasce a seguito dell'Accordo istitutivo sottoscritto il 25 luglio 2001 da Confcommercio, ABI, Confetra e ANIA e CGIL, CISL, UIL. La volontà delle Parti sociali che hanno promosso For. Te. è stata quella di mettere insieme le principali Associazioni di categoria del terziario per costruire un Fondo capace di garantire opportunità di formazione continua per tutti i lavoratori del settore privato.

La principale attività del Fondo è quella di promuovere, approvare e finanziare piani formativi aziendali, territoriali, settoriali e individuali, concordati tra le Parti i cui beneficiari sono i lavoratori delle imprese aderenti a For. Te. Inoltre, anche per favorire l'avvio delle attività, è stato previsto che For. Te. possa promuovere e finanziare azioni, cosiddette trasversali, come ad esempio la formazione degli operatori delle Parti sociali che hanno promosso il Fondo, azioni propedeutiche ai piani formativi, ecc.

Chi può aderire

Tutte le aziende che sono tenute a versare il contributo contro la disoccupazione involontaria per i propri dipendenti (di cui all'art. 12 della legge n.160/1975, così come modificato dall'art. 25 della legge quadro sulla formazione professionale n. 845/1978 e successive modificazioni) possono aderire a For. Te.

Come aderire

Aderire a For.Te. è semplice, basta scegliere nella "Denuncia Aziendale" del flusso UNIAMENS aggregato (ex DM10/2), all'interno dell'elemento "Fondointerprof" l'opzione "Adesione" selezionando il codice FITE ed inserendo il numero dei dipendenti. L'adesione a For.Te. è gratuita e non comporta alcun costo né per l'azienda, né per i lavoratori.

Quando aderire

Le aziende possono aderire in qualunque mese dell'anno. L'adesione al Fondo diventa effettiva dal mese stesso in cui avviene la compilazione attraverso il flusso UNIAMENS. L'adesione è unica e non va rinnovata ogni anno.

